



Carta dei diritti dei bambini in ospedale

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

1. Il diritto alla salute

L'ASUGI si impegna alla promozione della salute del bambino fin dall'epoca prenatale, con interventi educativi e di assistenza durante gravidanza, parto e primi mesi di vita in cui sarà favorito il sereno inserimento del neonato nella famiglia e promosso l'allattamento al seno. Saranno attuati interventi di educazione sanitaria con particolare riguardo a nutrizione, igiene personale e ambientale, prevenzione di malattie infettive e incidenti e per favorire stili di vita salubri.

2. Il diritto ad una assistenza “globale”

I sanitari terranno conto del contesto di vita e della globalità dei problemi del bambino e opereranno in sintonia tra loro, con la famiglia, le comunità e tutte le strutture sanitarie, sociali ed educative esistenti nel territorio.

3. Il diritto alla qualità delle cure

Il personale dell'Ospedale, secondo le proprie responsabilità, funzioni ed attribuzioni, si adopera per garantire al bambino e alla sua famiglia il miglior livello di cure e assistenza impegnandosi anche ad aggiornare la propria competenza professionale. Il bambino viene ricoverato in Ospedale soltanto se l'assistenza di cui ha bisogno non può essere prestata altrettanto bene a casa o in ambulatorio. Nel caso in cui le risorse dell'Ospedale non consentano di far fronte alle esigenze del bambino, è dovere dei sanitari indirizzare la famiglia presso altre strutture che offrano maggiori garanzie di cura e assistenza.

4. Il diritto alla propria identità, alla privacy e al rispetto della fede religiosa

Il personale identifica il bambino con il suo nome in tutte le circostanze legate alla permanenza in ospedale e di non sostituire il nome con termini che rimandino alla sua patologia, al numero di letto o di stanza. Il personale garantisce il rispetto del pudore e della riservatezza di cui ha bisogno il bambino e soprattutto l'adolescente. Il trattamento dei dati sensibili è conforme a quanto disposto dalla normativa vigente.

5. Il diritto di essere ascoltati e resi partecipi

Il personale instaurerà con il bambino e la famiglia rapporti improntati sul rispetto, la collaborazione e l'informazione riguardo ogni aspetto della salute e delle cure.

6. Il diritto di essere informati

Il bambino ha diritto ad essere informato sulle proprie condizioni di salute e sulle procedure a cui verrà sottoposto con un linguaggio comprensibile e adeguato al suo sviluppo e maturazione. Ha diritto a esprimere la sua opinione su ogni questione che lo interessi.

7. Il diritto all'autonomia nelle cure

Nelle malattie croniche, il bambino/ragazzo è coinvolto nella condivisione del piano terapeutico e reso più autonomo possibile nella gestione della sua patologia.

8. Il diritto a interventi meno invasivi e dolorosi e di non essere separati dai familiari

Il personale ha il dovere di minimizzare tutte le fonti di ansia, stress e dolore anche scegliendo, a parità di efficacia, gli

interventi meno invasivi. Particolare attenzione sarà posta alla prevenzione e terapia del dolore, anche nei bimbi più piccoli e incapaci di esprimersi verbalmente.

In caso di ricovero è opportuno che tutti i bambini siano accolti, in strutture pediatriche con personale formato nell'area pediatrica, assieme ad un familiare, che verrà informato sull'organizzazione del reparto e incoraggiato a parteciparvi attivamente

9. Il diritto di essere protetti da ogni forma di violenza fisica e psichica

Il personale sanitario ha il mandato di fornire ai minori tutto l'appoggio necessario per prevenire e individuare ogni forma di violenza fisica e psichica compresi il maltrattamento, la violenza sessuale, l'abbandono, lo sfruttamento. Per ottemperare le norme di legge a tutela dei minori e in ogni altro caso di necessità le suddette situazioni vanno segnalate tempestivamente alle autorità e/o ai servizi sociosanitari competenti.

10. Il bambino e la famiglia hanno diritto alla partecipazione.

L'Ospedale di Monfalcone promuove iniziative finalizzate al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate, coinvolgendo attivamente i bambini e le famiglie (rapporti con URP, questionario di gradimento). Attiva una sorveglianza delle segnalazioni con piani di miglioramento.